

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
 Articoli comunicanti centesimi 70 la linea.
 Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

IL GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

entrando nel suo VIII anno di vita non ometterà cure né dispendi per migliorare il proprio andamento in fatto di collaborazione; i caratteri saranno completamente rinnovati.

Il **GIORNALE DI PADOVA**, il solo di questa città che riceva attualmente i telegrammi dell'AGENZIA STEFANI, avrà pure dei **dispacci particolari** tutte le volte che l'interesse degli avvenimenti lo esiga.

Il **GIORNALE DI PADOVA** nutre lusinga che il favore onde venne incoraggiato fin qui, si accrescerà in ragione dei miglioramenti introdotti.

I signori Socii ad un'annata, ove paghino anticipatamente l'intero prezzo dell'associazione, riceveranno in dono nel corso della medesima, in fogli separati, ed in carta e caratteri eleganti da poterne formare un bel volume

IL RABAGAS

Commedia di SARDOU

avendone acquistato dal PUNGOLO il diritto di riproduzione.

Conoscendosi per esperienza quanto riesca utile ai varii interessi il sistema della pubblicità, il **GIORNALE DI PADOVA** si presenta opportunissimo siccome quello che gode come Giornale di Provincia, di straordinaria diffusione, e può quindi corrispondere meglio di ogni altro allo scopo.

I prezzi delle inserzioni sono segnati in testa del giornale, e presso l'Ufficio dell'Amministrazione si possono convenire patti speciali per contratti annui, semestrali e trimestrali.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Per Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per il Regno	" 22	" 11.50	" 6.—

DISPACCI DELLA NOTTE
 Agenzia Stefani

BERNA, 23. — La Camera respinse ad unanimità il ricorso della Compagnia della linea d'Italia contro il decreto federale che pronunziò la decadenza della sua concessione.

COPENAGHEN, 23. — Il ministro della guerra, Haffner, diede la sua dimissione per causa non politica. Il colonnello Thomsen fu chiamato a surrogarlo.

CARLSRUHE, 23. — Lo stato di salute della granduchessa è migliore.

BERLINO, 23. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica il decreto dell'imperatore che dispensa Bismark dalla presidenza del Ministero prussiano, affidandogli gli affari dell'impero e la politica estera.

Il decreto permette in caso d'impedimento personale, di farsi sostituire per la votazione alle sedute del Ministero dal ministro Del Bruk, il quale, in questo caso, come decano dei ministri, presiederà il Consiglio di Gabinetto.

PARIGI, 23. — Poitevin, guardia campestre di Soisson, che denunciò ai prussiani, e fece fucilare ed imprigionare parecchi francesi, fu giustiziato stamani.

Un decreto del governatore di Parigi

proibisce la pubblicazione del giornale radicale il *Corsaire*, per causa di un articolo che eccita all'odio i cittadini, gli uni contro gli altri, ed attacca l'Assemblea nazionale.

MADRID, 23. — La banda carlista di Ohandiano fu ieri sconfitta. Il cabecilla Maidagan rimase ferito e prigioniero. La banda lasciò alcuni morti e molti feriti.

Le bande di Torres, di Cosco e di Moline furono disperse, lasciando 15 prigionieri, fra i quali Moline, e 11 morti, fra i quali Cosco.

Nella provincia di Murcia fu attaccata la banda di Galves, repubblicano federalista, la quale lasciò alcuni prigionieri.

I coscritti continuano a raggiungere i loro reggimenti.

Il ministro degli affari esteri annunziò al Senato che il progetto per l'abolizione della schiavitù a Portorico sarà presentato prima alla Camera dei deputati e quindi al Senato. Disse che il governo prese le opportune misure per impedire di comprare schiavi a Portorico per rivenderli a Cuba.

Diez domandò se i proprietari degli schiavi saranno indennizzati e se il governo considera il loro possesso legittimo o no.

Il ministro invitò Diez di riservare

questa domanda all'epoca in cui si discuterà la legge.

La Camera dei deputati terrà probabilmente domani una seduta per la presentazione del progetto relativo all'abolizione della schiavitù.

BERNA, 24. — Il Consiglio federale approvò la legge relativa alle ferrovie, trasferendo dai cantoni alla confederazione il diritto di concessione. La sessione è chiusa.

ALESSANDRIA, 23. — Una lettera di Hanzel, console a Chartum, in data di Akkada 7 novembre, dice che giunsero dieci navi di commercio indigene, ma che non portarono né notizie, né lettere di Baker per l'Europa.

Baker, partito l'anno scorso da Gondokoro con 1000 soldati per Kamrasi, ebbe un conflitto con gli indigeni in quelle vicinanze. Ritornato nel villaggio Zarbiet ebbe un altro conflitto cogli indigeni. Il rimanente delle truppe e dei bagagli trovatisi ancora, a Gondokoro in causa della diserzione dei portatori.

MADRID, 24 (Congresso). — Leggesi un progetto che abolisce immediatamente e per sempre la schiavitù a Portorico. Il progetto stabilisce che tutti gli schiavi saranno liberi quattro mesi dopo la pubblicazione della legge nella *Gazzetta Ufficiale*. I proprietari saranno indennizzati. La lettura è interrotta ad ogni momento da numerosi applausi. Il ministero espresse il dispiacere di essere costretto di aggiornare le riforme a Cuba in causa dell'insurrezione.

SULL'IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE

Ora che gli echi dell'ultima battaglia parlamentare si vanno affievolendo e che l'ordine del giorno Maurogonato ha rassicurato la vita al Ministero, almeno per quanto riguarda la tempesta che parea minacciarlo nel campo dell'esecuzione della legge sui redditi di ricchezza mobile, ci sembra opportuno esporre alcune considerazioni su questa sciagurata imposta per ritrarre, se è possibile, un qualche lume sulle riforme che, senza distruggerla, è pur necessario portarvi.

Di fronte alle giuste lagnanze di molti contribuenti, sta il fatto singolare che la parte di quest'imposta che si fonda sul criterio solo delle dichiarazioni, è in continuo decremento. Se adunque ad alcuni crebbesi fuor d'equa misura il carico, ad altri assai più venne alleviato e certo è pure che migliaia e migliaia di cittadini non portano il peso che loro giustamente incomberebbe.

L'iniquità di questo squilibrio, mentre reca danno all'erario, offende il senso morale e, purtroppo, più d'uno che ne' suoi privati rapporti non sognerebbe neppure di venir meno ai più delicati principii dell'onestà e del vero, non si arretra al pensiero di mentire ed almeno dissimulare nella forzata denuncia de' suoi redditi, quasi che la fede pubblica fosse qualche cosa di di-

verso e di men sacro della fede privata. E quest'opinione va così diffondendosi ed impadronendosi degli animi più retti, che vediamo moltiplicarsi quelle scandalose assoluzioni onde per poco non sono portati in trionfo al Campidoglio i pubblici funzionari che compaiono innanzi alle Assise accusati e nella discussione vengono convinti, od anche confessano di avere messo mano nelle casse dello Stato, trascinati, come è di moda, dalla forza irresistibile della cupidigia e del desiderio di agiato vivere. Urge adunque por riparo a questa torbida fiamma d'immoralità, che ogni dì più si fa minacciosa e che, se non vi si pone efficace barriera, porterà rovine e disastri ben maggiori delle inondazioni del Po.

L'ordinamento delle nostre imposte dirette ha gravissimi difetti. La fondiaria, malgrado il continuo aumento nei valori di tutte le derrate, poggiata a catasti proteiformi, mentre produce fra i contribuenti una disuguaglianza enorme di carico e trova in alcune provincie dell'Alta Italia difficoltà di assetto che non seppersi ancora sormontare, è immobile nel bilancio dello Stato, né prima che se ne riformi razionalmente la base e si raggiunga una minore sperequazione, si può sperare di seguire, almeno da lungi, il movimento ascendente della ricchezza territoriale. Quando pensi che a nulla valse l'immenso miglioramento nelle condizioni di viabilità e che malgrado il grande sviluppo ferroviario di questi ultimi anni, il quale, posto in armonia con quello della marina mercantile a vapore e colla costruzione di parecchie migliaia di chilometri di strade provinciali e comunali, diede grande valore ad una prodigiosa quantità di prodotti che prima marcivano nel letamaio specialmente nel mezzogiorno, ed aggiungi la stupenda trasformazione di una porzione importantissima della proprietà immobiliare causata dalla liberazione delle terre da ogni vincolo feudale e fedecommessario e dalla vendita, per molte centinaia di milioni, di beni demaniali ed ecclesiastici, c'è da rimanere stupiti nel vedere che nulla giovò tutto questo all'incremento dell'imposta fondiaria.

V'ha però una parte di questa che, staccata e sottoposta a metodo più razionale e vivo, comincia già a dar frutti migliori. La tassa sui fabbricati venne fondata sulle dichiarazioni, e quantunque non poche mende abbia la legge che la disciplina, pure, trattandosi di un oggetto concreto che non sfugge all'occhio del tassatore ed i cui termini di valutazione sono di facile determinazione, si ottenne un risultato che, per imposta di sì recente fattura, può dirsi soddisfacente.

I reclami sono comparativamente pochi ed il reddito dichiarato crebbe nell'ultimo catasto di 18 milioni e più

crescerà quando nei maggiori centri sia ordinato e completo.

Come dalla fondiaria venne staccata e comincia a vivere di miglior vita la tassa sui fabbricati, così della tassa generale, complessa della ricchezza mobile una parte venne trattata con metodo speciale che ne trasse ben presto prodotto grande e sicuro. Quest'è quella su cui il tributo venne applicato per trattenuta e comprende tutti i valori rappresentati dalla gran massa del debito pubblico dello Stato, delle Provincie, dei comuni, delle società ed altri corpi morali. Questi redditi dovendo passare nelle mani del debitore sono colpiti prima di giungere al creditore, ed il modo fu sì efficace che l'ammontare di queste entrate, che nel 1867 appariva di it. lire 134,500,000, figurava già nel 1870 di it. lire 567,722,000. La rendita dello Stato, compresa quella nominativa appariva dianzi nelle dichiarazioni per soli 65 milioni.

Il distacco adunque dei due cespiti d'imposta sopra indicati dal loro ceppo primitivo ed il loro accostamento, in senso inverso, verso un metodo medio che, senza rinunciare alla denuncia del contribuente, ne afforza però e garantisce la verità con altri sussidi indipendenti da essa, ci conduce a conchiudere col Baer, il quale scrisse su quest'argomento un bellissimo articolo inserito nell'Antologia del corrente mese, che v'è un grave difetto nel metodo attuale di accertamento e che fa d'uopo rendere più concrete e speciali le dichiarazioni ed assumere criteri meno vaghi, meno fallaci e meno veneratori.

Vero è che quella parte che si riscuote per trattenuta è grandemente agevolata dalla natura dei redditi su cui gravita, ma, se qui v'è materia più maneggevole, non è a dirsi, senza ponderazione, che nel resto in cui si comprendono le ricchezze industriali, commerciali e professionali non si possa almeno in parte, uscire dalla forma vaga, arbitraria con cui oggi vengono apprezzate le rivelazioni dei contribuenti così da mutar questo balzello nella più odiosa ed iniqua tassa d'opinione.

Che difficoltà sieno e gravissime in quest'argomento, oltre che essere evidente per l'intrinseca indole del subbietto che tocca i più gelosi segreti della fortuna dei cittadini, è dimostrato dalla storia di tale imposta in tutti i paesi e tempi, come ben disse nel suo discorso l'on. Maurogonato, e ci ammaestrino le vicende dell'Inghilterra dove sorse nel 1798 come strumento di guerra, fu abolita nel 1816 lasciando 400 milioni di arretrati e rinacque nel 1842 per fronteggiare lo sbilancio causato da riforme arditamente conformi alla scienza economica e sociale, incontrando sempre enormi difficoltà, invano discussa e sottoposta a profonda e minuta analisi nelle due inchieste del 1851 e del 1861.

Se in quel paese ricchissimo e col-l'aliquota mitissima che vi si applica tanto si pena a trovar assetto normale a questo tributo, come può leggersi nelle lettere del Broglio al conte di Cavour, qual meraviglia che presso di noi poveri e colla misura esorbitante dell'aliquota e col maximum di esenzione così esiguo, tante sieno le parole di dolore e gli accenti d'ira onde viene maledetta questa creazione del Fisco? Il problema adunque consiste nel fissare qualche norma pratica e di applicazione comparativamente meno scabrosa per giungere a controllare le affermazioni dei dichiaranti con grande probabilità di approssimarsi al vero.

Ora, fra le categorie d'entrate che poc'anzi abbiamo accennate, a ragione osserva il Baer, che i redditi industriali e commerciali hanno di certo un'esponente di pubblicità così palese e di così agevole determinazione che pare impossibile sia stato trascurato come indizio a corroborare od infirmare la denuncia. Il capitale che, sia fisso, sia circolante viene impiegato in qualsiasi industria e commercio sta, per così dire, sotto gli occhi del pubblico, e mentre nuno ama rivelare il proprio bilancio, gli industriali e commercianti, in generale, non fanno gran mistero del capitale dedicato ai loro affari, e se pure alterano il vero, sono portati ad esagerarne l'importanza. In ogni modo a chi si occupa di tali negozi, torna facile concretare con sufficiente sicurezza il valore del capitale impiegato e perciò un elemento d'alta importanza può offerirsi per questa via ad un giusto apprezzamento.

Poiché ogni capitale produce almeno l'interesse medio che prevale sul mercato, mentre altrimenti non tornerebbe utile, agli industriali e commercianti usarne, e di più deve rimanere un profitto a coprire il rischio dell'impresa ed il lavoro di chi la dirige.

A determinare i quali, come pure a decidere sui redditi professionali ed in generale sulla retribuzione del lavoro vogliono, a parer nostro, criteri molto liberali e larghi, e quantunque stimiamo eccessivo, come espone il Baer nel suo opuscolo intitolato « *Avere ed imposte* » il sottrarre il lavoro interamente alla tassa di ricchezza mobile, pure sono innegabili queste due proposizioni, la prima delle quali emerge da quanto fin qui esponemmo, e l'altra crediamo sia in armonia coi più nobili e sacri sentimenti ed insieme risponda ai più grandi problemi della questione sociale e cioè:

1. che la parte più difficile a cogliere e tradurre in cifre per assoggettarla alle esigenze del Fisco è quella ricchezza che è prodotta dal lavoro nel senso più generale, sia desso cioè intellettuale o meccanico;

2. che l'indole di tale produzione è così delicata e talmente connessa colla personalità umana e tanto propria a determinare il valore di ciascun individuo; e che d'altra parte importa sì grandemente alla società di favorire lo sviluppo delle facoltà umane, senza turbarne soverchiamente le manifestazioni coll'imposta, che asseriamo colla più profonda convinzione che tale parte della ricchezza mobile deve trattarsi col più grande riguardo.

Ed è qui che troviamo eminentemente vessatorio il maximum attuale di esenzione e quantunque la diversificazione - *discrimination* - introdotta fra le varie categorie di redditi mitighi il pondo, pure ci sembra esagerata anche per questa parte la misura d'imposizione.

Queste considerazioni dettate dal più intimo convincimento, ed in molta parte

concordanti coll'articolo del Baer sovra citato, penetrano e sembra nelle viscere della questione, nè per seguirle abbiamo dimenticato le più argenti modificazioni sul modo di formare le Commissioni suggerite dal Maurogonato e dal Baer stesso.

Però queste riforme superficiali non bastano, e concludendo il troppo lungo discorso, diremo che conviene portare coraggiosamente il ferro nella piaga e mentre quanto oggi si esige per trattata sui valori pubblici e quanto agevolmente può determinarsi dal capitale impiegato nelle industrie e nei commerci potrà sostenersi in causa delle stremate nostre finanze, il resto che riflette il lavoro ed il rischio va di molto alleviato così per quanto riguarda l'aliquota, come il *minimum* imponibile.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 dicembre.

Ha parlato, n'ha maledetti in latino, ha invocati sopra di noi tutti i fulmini del cielo e tutti gli accidenti della terra.

O che sono sordi lassù, che non intendono la voce del loro Vicario? Ecco un soie d'incanto che ci sorride come se fossimo in Primavera e fa venir voglia ai rosai di metter fuori prima del tempo la magnificenza dei loro fiori! Non ci si capisce più nulla.

Si credeva generalmente che il Santo Padre vista l'infamia de' suoi tali da Priamo che si spuntano sulla corazza del figlio d'Achille, avrebbe risparmiato a se stesso l'incomodo di quell'asma artificiale che è la recitazione delle sue irose allucinazioni. — Ha voluto proprio dare la smentita a quei dabben-uomini che lo supponevano capace di un po' di moderazione. Contento lui, tutti contenti: ci voleva una spinta che aiutasse a vincere certe ripugnanze contro le proposte sugli Ordini; ed egli l'ha data. Quasi quasi mi verrebbe la voglia di proclamarlo il *Cittadino di Gand* del papato.

Se mi chiedete l'effetto che sulla pubblica opinione ha esercitato la sua furibonda eloquenza, mi troverei molto impacciato. Ben pochi sono quelli che hanno avuta la forza d'animo di sacrificare una mezz'ora della vigilia di Natale a questa lettura pochissimo divertente. Se fosse stato in quella vece un nembo di pioggia venuto a disturbare la festa, oh allora si....

Ho parlato con un monsignore, di quelli rari, ve! che intendono il tempo assai meglio del Padre Sacchi con tutti i suoi barometri e i suoi telescopii, e in *chamara charitatis* mi confessò ingenuamente che la virulenza di Pio IX fece cattivissimo effetto sugli uditori. Hanno paura, che a lungo andare la pazienza degli Italiani trabocchi e allora, si salvi chi può. Mi aggiunse che il Papa sulle prime aveva l'intenzione di tenersi ne' limiti, ma lo spinsero al contrario eccesso i consigli venuti d'oltremonte, massime del padre Beks, generale dei gesuiti, che adesso trovavasi a Vienna e sta combinando non so che macchine per salvare gli Ordini con un intervento dell'Austria. Il reverendo aveva bisogno d'una dimostrazione che facesse colpo sulle coscienze per approdare a qualche cosa. Volete scommettere che gli riesce appunto il contrario?

La civiltà e il progresso ci sono per qualche cosa! I. F.

LA TENUTA DELL'ESERCITO

L'Italia Militare scrive:

Una circolare ministeriale del 16 dicembre stabilisce, in attesa della pub-

blicazione del regolamento sulla divisa le seguenti prescrizioni le quali dovranno essere osservate a partire dal primo gennaio 1873.

Nella grande uniforme, nella uniforme festiva, nella uniforme giornaliera in servizio armato, ed in quella di marcia, al berretto sarà sostituito il chepi, colbacco, elmo o cappello.

Nella montura festiva si porteranno le spalline (le contospalline gli assimilate).

Il pennacchietto al chepi, come anche la penna al colbacco, non si porterà che in grande uniforme. — Nella uniforme festiva il colbacco dovrà essere ornato della treccia.

Nelle città capi luoghi di provincia dalle 12 meridiane alla ritirata d'ogni giorno festivo, sarà ovunque vestita l'uniforme festiva: negli altri luoghi l'uniforme giornaliera. Però nelle grandi solennità dell'anno sarà ovunque vestita la grande uniforme.

Nelle serate, teatri ed altre adunanze pubbliche o private per le quali dalle vigenti disposizioni sia prescritta la grande uniforme, il berretto sarà sostituito al chepi, eccetto laddove intervenga in forma pubblica qualche persona della reale famiglia, od altrimenti sia ordinato dal comandante del presidio.

Nei servizi di quartiere, ed in quelli disarmati si vestirà l'uniforme giornaliera.

CORTE D'ASSISE

Causa contro Sartori Antonio chirurgo maggiore di Este, imputato di falso in perizia.

Presidente C. GALASSI

Suman } Giudici
Rana }

Pubblico Ministero Parte civile
c. Costa } Avv. Callegari

Difensor

Avv. Cocchi - Avv. Clemencij
Udienza del 30 novembre.
(Continuaz.)

Innanzi tutto, è importante di constatare che le teorie del prof. Vlacovich smentiscono le perizie e servono esse stesse a dimostrare la loro falsità. E di vero, data la possibilità dell'errore nel modo accennato dal dotto professore è certo è incontrastabile che lo spostamento della costa stessa non poteva essere avvenuto dalla parte posteriore del torace come pretesero i periti perchè nel punto in cui doveva essere avvenuto era sottratta all'osservatore da tutto lo spessore dell'apofisi; il sistema del prof. Vlacovich dimostra e stabilisce la falsità di una fra le più importanti asserzioni della perizia, che cioè le rotture sieno state dai dissestori rilevate dalla parte posteriore del torace dello Scarparolo.

Ma non basta: essa dimostra la falsità di un'altra asserzione, e cioè che siasi rilevata la frattura al di qua dell'articolazione coll'apofisi, in quel punto che si è con molta diligenza determinato dallo stesso Sartori ad un pollice e rispettivamente mezzo pollice al di qua dell'articolazione stessa. Non sono d'accordo quindi il sistema del Vlacovich col sistema del Sartori (se è lecito chiamare sistema quello del Sartori): l'uno dei due non è dunque vero. E chi potrebbe mai dubitare che non lo fosse quello del prof. Vlacovich?

Io debbo però fare una altra osservazione, e sarà l'ultima in questo argomento, perchè non voglio entrar troppo in campo non mio. Abbiate sott'occhio la figura descritta dal prof. Vlacovich: l'epifisi è fra le due articolazioni; era possibile che le punte del corpo della costa potessero descrivere un movimento abbastanza ampio, con una forza sufficiente da forare la pleura e da mostrarsi evidenti al di qua della pleura stessa? Dov'era il punto d'appoggio nel caso attuale? Era così vicino alle estremità da permettere un ben lieve movimento di arco di cerchio, e tale ad ogni modo da non permettere che il torace si aprisse da se a libro, come ha preteso il dottor Sartori, e da rendere visibili tutte le estremità delle coste staccate dalle epifisi e penetrate nella cavità.

Ma v'ha di più: la estremità ossea delle coste ridotta nelle condizioni previste dal prof. Vlacovich, non è una leva abbandonata a se stessa; ma una leva che s' trova a contatto di un altro corpo solido, quale è l'epifisi aderente con forti legamenti alla colonna vertebrale: esse per quanto sottili presentano una sezione

che potrà essere, ad esempio, d'un centimetro quadrato, la quale, attornata da muscoli e da legamenti e trattenuta dall'articolazione coll'apofisi traversa, dove trovare non lieve resistenza anche nella faccia dell'epifisi a compiere quel movimento pel quale le estremità stesse sarebbero penetrate in cavità.

Non si deve poi dimenticare l'altra asserzione del Sartori e della perizia incriminata, che erano pure penetrati in cavità e visibili nell'interno del torace i tronchi delle coste fratturate rimasti aderenti alla colonna vertebrale. Di questa asserzione il prof. Vlacovich non ha potuto dare alcuna giustificazione, perchè il darla era, secondo la teoria da lui professata, impossibile.

Non crediate, signori giurati, che a queste cinque si limitino le soluzioni date dai periti al quesito relativo alla possibilità dell'errore. Essi ne hanno offerta ancora una sesta.

Voi avete sentito il prof. Lazzaretti, il quale aveva dichiarato nella prima perizia che, se il dissestare era in condizioni normali di sensi, non poteva commettere errore.

Se quindi in condizioni normali non poteva ammettere la possibilità dell'errore, sorgeva per lui la necessità di fare delle indagini se l'ipotesi espressa in modo soltanto eventuale, si fosse verificata nella specie.

Di qui tutte le interrogazioni e le richieste fatte durante il dibattimento principalmente per constatare lo stato della mente e dei sensi del Sartori nella sera del 8 settembre.

Conseguenza di queste ricerche fu la risposta che l'illustre prof. diede qui ieri. Egli vi disse che, data l'abitudine del Sartori alle bevande alcoliche, date le condizioni in cui si trovava allorchè fece l'autopsia del 8 settembre, fra le ipotesi possibili dove pure annoverarsi quella che nel momento in cui egli fece la dissezione, credendo di aver scoperte diciotto coste rotte, fosse stata vittima di un'allucinazione, o meglio di una illusione. E congiungendo, con molto acume e verità, la soluzione del proprio quesito con quella data dal prof. Vlacovich, alla quale aveva aderito, credette di aver trovata la fonte dell'errore nella condizione anormale del cadavere dello Scarparolo che il prof. Vlacovich aveva dimostrato possibile.

Voi sapete come, sulla questione della condizione dei sensi del Sartori, noi non abbiamo ommesso di fare indagini. Le informazioni delle pubbliche autorità accertavano che egli era dedito all'uso del vino. Sartori non lo ammette, nè io voglio costringerlo a confessioni umilianti: gli stessi testimoni si sono schermiti, limitandosi a dire che alla sera egli era di solito verboso e molesto; ma si comprende che con forme meno scortesie intesero di dire ciò che l'autorità aveva rilevato.

Continua

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. — La recente allocuzione pontificia non è certamente uno di quei documenti che si fanno notare per la moderazione: ciò nonostante ci viene riferito che il testo originale era ancor più violento di quello che è stato pubblicato, e che la censura vaticana abbia creduto dover sopprimere alcuni brani, segnatamente in quelle parti che concernono l'Italia e la Germania.

(Tanfolla)

NAPOLI, 23. — La salute del Re continua ad essere soddisfacente.

BOLOGNA, 24. — Accadeva ieri nella nostra città, scrive la *Gazzetta dell'Emilia*, un fatto estremamente deplorabile. Nelle ore pomeridiane, in via Clavature, il signor Filippo Mauservisi essendosi incontrato col chiar. prof. Ceneri, lo assalì improvvisamente percuotendolo col pugno serrato; e fu fortuna che alcune persone passando di là facessero presto cessare la brutta scena.

Il prof. Ceneri ha sporto tosto querela costituendosi parte civile.

L'atto brutale non può che destare un sentimento di disapprovazione universale.

VENEZIA, 24. — Fu tenuta una riunione al municipio dai rappresentanti della cassa di risparmio di Venezia, e di quella di Padova, Vicenza e Verona per discutere ed approvare lo Statuto, per l'istituto di credito fondiario veneto.

FERRARA. — Riportiamo il seguente brano importante di una corrispondenza da Bondeno alla *Gazzetta Ferrarese* del 23 corr.

Il Po, che all'un'ora antimeridiana di oggi trovavasi a metri 1.005 sotto zero, segnava alle 9 pomeridiane metri 1.490, e prosegue l'orario decremento d'un centimetro.

La inondazione è calata nelle decorse 24 ore, centimetri tredici; e trovavasi al momento a metri 2.41 sotto quella del 1830.

Il Panaro è bassissimo, per grande nostra ventura, che nella scorsa notte (al *Frodo Morandina*, in sinistra di quel fiume, Ramo della Lunga), manifestavasi una frana per la lunghezza di 26 metri: tale smottamento intaccava la sommità dell'argine per metri 5.70, lasciando intatti solamente 30 centimetri nel ciglio interno di esso. La frana poi si abbassava di metri 2.40 sotto il ciglio rimasto illeso. — Ecco lo stato anormale in cui trovansi le nostre arginate, ecco la posizione infelicissima in cui versiamo! — Ora il Panaro segna metri 1.90 sotto la guardia.

Oggi vennero ripresi i lavori di chiusura della bocca, ed oggi pure contammo, nuovi sfasciamenti di case.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Se i progetti del sig. Thiers vengono accolti, la seconda Camera sarebbe composta dei 250 membri più vecchi dell'Assemblea attuale, gli altri 500 continuerebbero a formare la prima Camera. La seconda, d'accordo col Governo, avrebbe il diritto di scioglimento. Questo progetto ci sembra, se è permesso il dirlo positivamente assurdo, lasciando proprio al caso le sorti della Francia. I 250 possono essere i più conservatori o i più radicali; e nessuno può sapere come resterebbero composte queste singolari due Camere.

Si annuncia che il sig. Ledru-Rollin ha ottenuto l'autorizzazione di pubblicare un giornale che avrà per titolo: il *Conciliant* o la *Conciliation*.

La sinistra repubblicana ha deciso, dice il *Rappel*, di istituire un Comitato di deputati colla missione di centralizzare le petizioni per lo scioglimento dell'Assemblea.

RUSSIA, 21. — La *Bombay Gazette* reca un telegramma da Lahor, il quale annuncia che colà correva voce che realmente la spedizione russa a Khiva avesse sofferto una sconfitta.

A quanto annunzia la gazzetta ufficiale del Turkestan, la missione russa a Kashgar sarebbe riuscita, dopo lunghi negoziati, ad indurre Yakug Beg, reggente Kashgar, di prender parte al trattato commerciale fra la Russia ed il Turkestan orientale. Questo trattato era stato formalmente firmato il 21 maggio dell'anno volgente.

SVIZZERA, 21. — Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*:

« Stando a corrispondenze da Berna, circa alla riforma della costituzione federale prevarrebbe ora nei consigli il pensiero di procedere per revisioni parziali e graduali. Si comincerebbe dai punti sui quali è facile l'accordo, e gli altri sarebbero rimessi a più tardi. »

MARTIGNY (Vallese). — Si dice che il Casino della Roulette di Saxon-les-Bains fu chiuso per ordine dell'Autorità cantonale. Non si conosce il motivo della subita determinazione, che speriamo non debba essere smentita.

ATTI UFFICIALI

11 dicembre

R. decreto 17 novembre, per cui 5 nuove strade descritte in apposito elenco sono aggiunte alle strade provinciali della provincia di Principato Ultra (Avellino).

R. decreto 24 novembre, con cui si annullano le decisioni 31 gennaio, due luglio e 21 agosto 1872 della deputazione provinciale di Brescia.

Disposizioni fatte nel personale delle Intendenze di finanza.

**CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE**

Danneggiati dalle inondazioni
— Seguito dell' Elenco delle offerte pervenute al Comitato Provinciale, e comunicateci per l' inserzione:

Raccolte dal Casino dei Negozianti.
Cimegotto P. lire 2. Gasparini Giovanni cent. 40. Ferrari Pietro 50. Castellani Giambattista 50. Bertolin Luigi 50. Mazzato lire 2. Satin Giambattista 4. Rapazzo Girolamo cent. 50. Scudella Onesto 20. Fioretto Luigi 25. N. N. 15. Pozzato 1. 4. N. N. 1. Trevisan Gaetano 1. Gagliardati Orazio 1. Albergo Sole d'oro 2. Albergo Paradiso 5. A. C. 4. Piani Pietro 1. Fagian Isidoro 1. Dorico Lodovico 1. Draghi Angelo 2. Zorzi Vincenzo 1. De Madis Antonio 2. Albergo Aquila d'oro 2. Zanella G. cent. 50. Polacco Tabaccai 50. Munari Pietro 50. Palermo Luigi lire 2. N. N. 2. Maestro Davide 250. Polli Nicolò 2. Fava Sante 1. Gottardi Gius. 5. G. B. 2. Basevi Abramo 2. Tartaglia Tito 1. Florian Antonio 1. Sorelle Meggiorini 3. Festari fratelli 2. Albanese Alessandro 4. Guarda Luigi 1. Fretelli Garparinetti 5. Fratana Francesconi Garibaldi 1. Frat. Bonino 2. Cravtuo A. 2. Graesan Giovanni 5. Negrelli Michiele 2. Lorigliola Antonio 1. Vianelli Luigi 2. Furlan Giacomo 2. Zuzzi Bortolo 1. Rana Pietro cent. 50. Mazzaro Santo 50. Migonone Luigi lire 5. Stella Antonio 1. Binassa Giacomo G. Negrelli Domenico e figli 5. P. F. A. N. N. 4, 70.

Beneficenza a Pontelongo.
— Abbiamo ricevuto spediteci dal signor Luigi Marinello sindaco, di Pontelongo, Lire 155 da versarsi a beneficio dei danneggiati del Po.

Questa somma rappresenta il ricavo di una serata drammatica offerta domenica scorsa in Pontelongo dalle gentili figlie del detto sig. Sindaco, coadiuvate da altri dilettanti del paese. L'orchestra di Piove trattenente rallegrò la festa e le spese tutte dell'addobbo della sala, d'illuminazione ed accessi orii furono sostenute dallo stesso signor sindaco Marinello. Questi fatti trovano da per sé stessi l' encomio che ben meritano, ma noi nell' esporli al pubblico dobbiamo altamente commendarli ed esprimere il desiderio che il bell'esempio del signor Sindaco di Pontelongo delle sue figlie e degli altri che prestarono il loro concorso ad un'opera così caritatevole trovi anche altrove numerosi imitatori.

Giardinetto al Carmine.
— Un nostro amico ci manifesta le sue speranze di vedere forse un po' troppo abbandonato il Giardinetto del Carmine, sulle cui aiuole vede spessissimo esercitarsi al corso i birichinelli di quel luogo, senza che nin rappresentante dell'Autorità comunale compaia mai a metter riparo allo sconcio.

Teatro Garibaldi. — Le Scimmie di Gherardi del Testa hanno inaugurato le recite della compagnia Peracchi. È un brioso lavoro, pieno di frizzi, di fredde e di una satira allegra, da tener lieto il teatro. Lascia però qualche desiderio come tessitura, e ci pare d'aver visti gli spettatori un po' disgustati al chiudere della commedia. Infatti con tutto quel materiale di personaggi era da cavarne qualche cosa di più grosso, e l'abitudine di finire ogni lavoro con un buon matrimonio, lascia gli spettatori delusi al veder che i protagonisti, già maritati, finiscono semplicemente coll'andare in compagnia. Ma, dopo tutto, questo non è un gran male, è anzi una varietà, che non ci spiace, come pure il riassunto fatto dallo zio Giuseppe della commedia in sul finire.

L'esecuzione fu buona, ed abbiamo risulato, fra gli altri, con piacere il brillante sig. Ridolfi, che torna a rallegrarci col suo umorismo gaio senza sguaia taggini, e misurato sempre, che ebbero occasione di ammirare nella primavera trascorsa.

Cenno necrologico. — Nel giorno 25 corr. cessava di vivere, dopo fatale morbo rapidissimo, e ribelle alle prodigate cure dell' arte medica, il notaio dott. GIROLAMO ARMELLINI, in età di 52 anni, lasciando desolata sua moglie, nobile Maria Zorzi, ed un giovane figlio. Uomo di carattere franco, schietto,

liberale, d'ingegno pronto ed acuto, aveva preso parte alla difesa patriottica Venezia 1848-49.

La sua capacità amministrativa e la sua specchiatissima probità rifiutarono nelle aziende di ricchi cittadini che a lui furono affidate per lunghi anni, e che soltanto la inopinata di lui morte poteva far cessare.

Modesto, leale, premuroso, egli ha lasciato col sentito dolore della sua perdita, una cara ed intemerata memoria del suo ingegno e della sua onestà in quanti ebbero la compiacenza di conoscerlo da vicino. G. P.

Stamo Refissimi di constatare che le due sere della Vigilia e della Festa del Natale sono passate in piena tranquillità e senza che si abbia avuto a lamentare nessuno di quegli inconvenienti cui qualche volta sogliono dar luogo le troppo spese libazioni.

Ferrovie Venete. — Togliamo nel Rinnovamento del 26:

Scrivono da Cavarzere che le trattative del municipio di Cavarzere colla Società dell'Alta Italia, sono già molto avanzate, per la continuazione del tronco Rovigo Adria fino a Cavarzere alle stesse condizioni già accettate per il restante del tronco.

Monumento a Massimo d'Azeglio. — Nella settimana prossima deve giungere in Torino, il monumento a Massimo d'Azeglio, del Balzico. E esso, come si sa, venne fuso a Monaco di Baviera.

Nella prossima primavera ne sarà fatta la inaugurazione nel giardino di piazza Carlo Felice, rimpetto alla stazione ferroviaria di Porta Nuova.

Punizione. — Il Ministero della marina ha nominato una Commissione d'inchiesta per esaminare la condotta del sotto tenente di vascello comandante del rimorchiatore *Laguna* di stazione a Livorno, perchè durante le burrasche che infierirono gli scorsi giorni sul Mediterraneo il legno non si è mosso in soccorso alle navi sbattute dalle onde e che potevano ricoversi nel porto.

L'ufficiale venne esonerato dal comando e richiamato in dipartimento per giustificarsi degli appunti mossigli.

Decesso. — Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Annunziamo con dolore l'avvenuta morte del conte Pietro Beltrami di Bagnoacavallo. Il partito liberale fa una grave perdita, essendo egli stato uno di coloro che cospirarono per il bene d'Italia fino dall'anno 1831. Fu deputato alla Costituente Romana, poscia deputato al Parlamento del nuovo regno in Torino e non abbandonò mai le convinzioni della prima gioventù.

Così un dopo l'altro l'Italia perde gli iniziatori del moto nazionale, i veterani delle lotte per la patria indipendenza.

Il conte Aresc. — Da dispacci particolari sappiamo che il miglioramento del conte Aresc progrediva anche nella giornata d'ieri tanto da fare sperare un prossimo e compiuto ristabilimento in salute. (Nazione).

Gli scolari di Robin. — Gli studenti della scuola di medicina a Parigi hanno applaudito il professore Robin, il cui nome fu cassato dalla lista dei giurati, perchè materialista.

In scuola e per via hanno gridato: *abbasso i gesuiti, abbasso il papa, viva la libertà di coscienza.* (Rinnovamento).

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 24 dicembre 1872

MATRIMONI CELEBRATI. — Silvia Elia dott. Giacomo fu Sansone fotografo, con Ancona Amalia di Niscin detto Giacomo entrambi di Padova.

MORTI. — Pellizzari Wejringer Angela fu Sigismondo, d'anni 19, civile di Padova, maritata.

Dalla Favara Domenico di Giovanni, d'anni 20, studente, celibe di Alano (Belluno).

Albini Benvenuto fu Luigi d'anni 19, studente, celibe di Faido (Svizzera).

Mareto Giusepp. di Luigi di giorni 6. — *Nel Civico ospitale.* — Cappellato Giuseppe detto Maccio fu Angelo d'anni 68, industriale, coniugato, di Ponte San Nicolò.

Lazzaro Elisabetta di Giova d'anni 20, sarta, nubile, di Padova.

R. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA
26 dicembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Pad. ore 12 m. 1 s. 30
Tempo medio di Roma ore 12 m. 3 s. 30,1
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

24 dicembre

	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill.	763.0	761.9	762.2
Termometro centigr.	+0.9	+2.9	+1.4
Tens. del vap. aq. . .	4.30	5.16	5.08
Umidità relativa . . .	100	91	100
Direz. e forza del vento	O 1	NNO1	ENE1
Stato del cielo	nuv.	quasi nuv.	nebb. nuv. nebb.

Dal mezzodi del 24 al mezzodi del 25
Temperatura massima — 3,4
" minima — 1,1

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

27 dicembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 1 s. 32,7
Tempo medio di Roma ore 12 m. 3 s. 59,8
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

25 dicembre

	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill.	760,7	759,8	760,7
Termometro centigr.	+4,3	+8,2	+6,9
Tens. del vap. aq. . .	5,62	6,12	6,88
Umidità relativa . . .	87	75	90
Direz. e forza del vento	NO 1	NE1	NNO1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv. piov.

Dal mezzodi del 25 al mezzodi del 26
Temperatura massima = + 8,3
" minima = - 6,7

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 25 alle 9 a. 26 - mill. 1,3

ULTIME NOTIZIE

La sera del 23 corrente alle ore 6 1/2, in Lendinara il dott. Milani Ercole renleva cadavere con una ferita di coltello al cuore il dott. Pavanello Domenico che stava giocando al Caffè Maggiore.

Sembra che la causa di così terribile vendetta sia la gelosia. Il Milani si è costituito prontamente.

Telegrammi particolari di *Fanfulla*:
PARIGI, 23. — Il Governo ottomano interpellò il Governo italiano sul fatto d'aver questo ricevuto il figlio del Kedivè, senza l'intervento dell'ambasciatore turco: gli furono date soddisfacenti spiegazioni.
La dimora di Thiers a Parigi riguarda soprattutto le garanzie finanziarie per il pagamento del quinto miliardo alla Germania: il quarto è ormai in pronto per essere versato.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

LONDRA, 25. — Il *Times* pubblica una circolare di Child ai rappresentanti turchi all'estero. Il ministro dichiara che è necessità di stabilire un equilibrio nel bilancio; obbliga il Governo a mettere imposta su tutti i suoi creditori senza distinzione d'origine.

Una parte dell'imposta è destinata ad ottenere l'equilibrio. Il ministro non riconosce in massima nei governi esteri il diritto d'ingerenza circa le disposizioni generali da applicarsi ai portatori della rendita; annuncia che furono presentate le sanzioni del Governo nelle seguenti disposizioni: 1. l'unificazione del debito consolidato in titoli del 5 0/0 2. cessazione dell'ammortamento alla pari dei prestiti esteri e dell'ammortamento mediante compra decretato pel debito generale.

COSTANTINOPOLI, 25. — La Porta ricobbe l'aravevovo di Giza Procopio come patriarca greco di Gerusalemme in luogo di Cirillo, destituito dal sinodo. È priva di fondamento la voce che la questione Zwornik prenda cattiva piega.

SPETTACOLI
Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia Peracchi rappresenta due commedie, la prima col titolo *Chi sa il gioco non lo insegna*, di Ferdinando Martini, la seconda *Il pericolo*. Ore 9.

NOTIZIE DI BORSA

	24	26
Rendita italiana	78 50	78 30
Oro	22 30	22 25
Londra tre mesi	28 —	27 98
Francia	110 85	110 75
Prestito nazionale	78 50	78 50
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	942 50	931 50
Banca Nazionale	2700 —	2623 —
Azioni meridionali	480 —	473 —
Banca veneta	—	—
Banca italo-germ.	618 —	616 —
Credito mobiliare	1208 —	1175 —
Banca Toscana	1811 —	1773 —

Vienna

Austriache (ferrate)	331 60	334 —
Banca Nazionale	964 —	965 —
Napoleoni d'oro	8 75 1/2	8 76 1/2
Cambio su Parigi	—	—
Cambio su Londra	109 50	109 55
Rendita austriaca arg.	70 40	70 40
in carta	66 40	66 60
Mobiliare	331 —	331 —
Lombarde	186 25	186 50

Parigi

Prestito francese 5 0/0	86 85	86 87
Rendita francese 3 0/0	53 25	53 27
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	67 95	68 —
15 corrente	—	—

Valori diversi

Ferrovie lomb.-ven.	431 —	433 —
Obbligaz.	4410 —	4365 —
Ferrovie Romane	121 —	118 —
Obbligaz.	182 —	180 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	197 —	196 75
Obbl. Ferr. meridionali	204 25	204 25
Cambio sull'Italia	10 —	10 —
Obbl. Regia Tabacchi	485 —	486 —
Azioni	867 —	868 —
Prestito francese 3 0/0	84 40	84 55
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	25 51	25 48
Aggio dell'oro per mill.	7 —	7 —
Consolidati inglesi	—	—
Banca Franco-italiana	91 7/8	91 7/8

Londra

Consolidato inglese	23	24
Rendita italiana	52 7/8	52 —
Lombarde	66 1/2	66 1/2
Turco	29 5/8	28 3/4
Cambio su Berlino	54 —	54 1/2
Tabacchi	—	—
Spagnuola	—	—

Barolomeo Moschin *garante-responsabile*

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue Operazioni

A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali del Socil a due fine tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali.
sino a 3 mesi a 5 p. 0/0) oltre la da 3 a 4, mesi a 5 1/2 p. 0/0) provvigione da 4 a 6 mesi a 6 p. 0/0) d'uso

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed buona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 p. 0/0 sui Viglietti, del 4 sul Poro accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievi di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni sopra carte Pubbliche quotate nei listini di Borsa, restando in sua facoltà di accordare secondo la qualità degli effetti offerti in pegno da 2/3 a 3/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonché sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante. L'interesse viene conteggiato in ragione del 5 1/2 per 0/0.

D. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni per pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Accorda crediti in conto corrente verso fidejussione e garanzia materiale, per la quale possono servire valori indicati ad C per le sovvenzioni.

L'interesse è fissato per ora a 5 1/2 per 0/0.

AVVISO

La sottoscritta si fa premura avvertire il pubblico che la sera del (24) ha aperto un decantissimo caffè con grande assortimento di bibite e vini in sorte, in Via San Gaetano, N. 3181. 2-911 V. FERRI.

MANCIA

Martedì mattina fu smarrito un portafoglio con entrovi carta-moneta. Chi l'avesse trovato, lo porti all'ufficio del Giornale ed avrà la mancia di lire 10.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicina, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

8) Più di 75,000 guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra provano che le miserie, per occhi, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con l'impiego di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa farina di salute.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole ventose, diarrea, gonfiamento, gramenti di testa, palpitazione, tintinnare di orecchi, acidità, nausea e vomiti, dolore ardori, grandi e aspesti, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, sonnolenza, tosse, asma, bronchite, tisi, (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, gotta, reumati, tismi, febbre, ocatarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza, e di energia nervosa. N. 75,000 cure, comprese quelle molti di medici, del duca di Plinskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824 Milano 5 aprile.
L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri cibi. In scatolette di latte: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 5 kil. 36 fr.; 12 kil. 85 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatolette da 1/2 kil. fr. 4,50; da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Ciocelettato** in polvere o in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Manro, Giulio Viviani farm. ai due cervi, Cavazzani farm. — Portogruaro, Rovigo, farm. Varascini — Portogruaro, A. Malipieri farmacista — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quaranta farmacista — Tolmezzo, Gius. Chiusi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Comensati — Venezia, Poni, Zampronì, Agenzia Costantini, Antonio Anello, Bellinato, A. Longega — Verona, Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza, Luigi Malolo, Valeri — Vittorio Veneto, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forcellini — Belluno, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. Reale — Oderzo, L. Cottini, L. Dismuti.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale d'immobili a richiesta del avv. dott. Giuseppe Verona nella sua qualità di r. intendente prov. di finanza in Padova, rappresentato dal sottoscritto, avrà luogo all'udienza del giorno 28 gennaio 1873 alle ore 10 ant. del r. trib. civ. e correz. di Este l'incanto dei beni sottodescritti a carico di Callegaro Giovanni fu Natale detto Longato di Vesoviana. L'incanto si aprirà sul dato di lire 2945,70 e cioè in ragione di lire 100 per ogni lire 4 di rend. cens.

Le altre condizioni della vendita sono contenute nel bando 4 dicembre 1872 del conc. del sudd. trib. che si trova pubblicato e depositato nei luoghi indicati dall'art. 668 del cod. di proc. civ.

Beni da vendersi
In comune con di Vesoviana Estense: m. n. 236 fornace di mater. con pezzo di casa al n. 235 . . . p. 0,38 r. 28,80
» 240 area di casa dem. » 0,15 » 0,89
» 232 casa colonia » 0,64 » 43,68
» 239 arat. arb. vit. » 4,00 » 23,34
» 251 » » » 5,64 » 21,21

10,81 » 118,42
Este 25 dicembre 1872.
P. GURAN avv.

REGNO D'ITALIA
Intendenza Provinciale di Finanza
IN PADOVA

Avviso d'Asta
In seguito alla diserzione degl'incanti tenuti giusta gli avvisi 8 e 24 p. p. numeri 2447 e 25819.

SI RENDE NOTO CHE
nell'ufficio della r. Intendenza Provinciale di Padova, via S. Bernardino, nel giorno 28 dicembre corr. alle ore 12 merid. avrà luogo l'asta pubblica per deliberare al miglior offerente l'impresa di taglio di n. 1307 quercie assegnate e martellate nel bosco demaniale denominato Carpineda in Bas'ia, comune di Rovolon, e della loro riduzione in fusti squadriati ad uso della reale marina, sombinatamente alla vendita delle spoglie di dette piante, cioè cimoli, ramate e scheggio, esclusi però i fusti che venissero rifiutati dagli agenti marittimi, non formano i questi parte dell'impresa; nonché di taglio e vendita del cespuglio dolce e spinoso alligante nelle presse II, IV e V del bosco stesso e ciò alle seguenti condizioni, con l'avvertenza che l'impresa sarà aggiudicata quando anche non vi sia che un solo concorrente e che il termine utile per presentare alla intendenza le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera, scadrà alle ore 2 pom. del giorno 4 gennaio p. f. 1873.

1. Il prezzo su cui si aprirà l'asta è di lire 949,90 quale residuo importo dei materiali disposti alla vendita, dopo sottratto quello delle spese di taglio e riduzioni in fusti squadriati per uso della reale marina.
2. Pel taglio delle piante e del cespuglio, nella riduzione delle stesse in fusti squadriati e nel trasporto dei legnami dal bosco si accordano i seguenti termini modificando per tal guisa l'art. 25 del relativo capitolato, cioè:
a) pel taglio, entro il mese di marzo 1873 ogni eccezione rimossa;
b) nella riduzione in fusti squadriati, si accordano i due mesi successivi, vale a dire a tutto maggio 1873, semprechè la quadratura venga eseguita col dovuto riguardo, onde non abbiano a guastarsi le giovani pianticelle che per avventura si trovasse vicine alle piante abbattute;
c) pel trasporto dei materiali legnosi nei luoghi di deposito, si accorda il termine a tutto agosto 1873.

3. La consegna del taglio sarà fatta all'aggiudicatario entro giorni 8 dall'ottenuta approvazione del contratto.
4. Il pagamento del prezzo di delibera sarà eseguito dall'aggiudicatario nella cassa della ricevitoria demaniale in Padova, in una sola rata, nel giorno susseguente alla consegna del taglio.
5. Le condizioni di appalto saranno ostensibili fin d'ora presso la sezione III della r. Intendenza prov. di finanza, nonché presso l'ufficio forestale in Padova.
6. Nessuno sarà ammesso all'asta se non previo il prescritto deposito d'it. L. 1200 in valuta legale, od in effetti pubblici a corso di borsa, e dietro dichiarazione di essere a piena conoscenza delle condizioni specificate nel capitolato.
7. L'asta seguirà col metodo di estinzione della candela vergine.
8. Le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera saranno scritte in carta bollata ed accompagnate da certificato di deposito fatto nella cassa della locale tesoreria prov.
9. Spirato il termine accordato per tale aumento si pubblicherà mediante avviso l'aumento stesso, ed il giorno e l'ora in cui si aprirà l'asta pubblica per la definitiva aggiudicazione e vendita del materiale legnoso. Non venendo fatto alcun aumento nel termine suind. oato, il deliberatario provvisorio diverrà definitivo salva la superiore approvazione.
10. Tutte le spese inerenti e conseguenti all'impresa ed al contratto, cioè assegnazione e martellatura delle piante, avvisi d'asta, consegna collauda, bolli ed altro, staranno a tutto carico del deliberatario che dovrà indicare il proprio domicilio.

Padova 21 dicembre 1872.
Il r. Intendente
VERONA

IL CANCELLIERE
della Regia Pretura di Este
RENDE NOTO
che la eredità di Pavan Giuseppa morta a Villa Estense nel dì 11 settembre a. o. venne accettata dal di essa marito Placido Vascon di Michele, tanto per sé che per interesse dei minori suoi figli Menotti, Marianno, Michele e Gio. Battista Vascon, eseguita la trascrizione a questo ufficio ipotecario.
Este 20 dicembre 1872.
1-913 MENIN CARLO cancelliere

Tribun. Civ. e Corr. di Padova
Nell'udienza 28 gennaio 1873 ore 11 ant. avrà luogo il secondo incanto del secondo lotto dei beni esentati da Quaglia-Algarotti Francesco in odio del nob. De Stauder Augusto, di cui l'estratto inserito nel n. 298, 297 a. o. di questo giornale col ribasso del decimo sulla stima, cioè sul dato di lire 12207,35.
1-914 AVV. GIACOMO LEVI

IL CANCELLIERE
della Regia Pretura di Este
RENDE NOTO
che la eredità di Maria Guadagnini fu Marco Antonio, morta in Este il 10 novembre 1872 venne accettata beneficiariamente, dall'Antonio Guadagnini fu Marco Antonio per sé e quale tutore delle minore Adelaide Guadagnini, da Francesco Guadagnini fu Angelo, e dalli Riccardo Giov. Batt., Marietta, Gaetano a Riccardo fu Giacomo eseguita la trascrizione a questo ufficio ipotecario.
Este 20 dicembre 1872.
1-912 MENIN CARLO cancelliere

DICHIARAZIONE
Il sottoscritto notifica per ogni effetto di legge di avere chiuso ad uso di caccia riservata la propria tenuta, denominata Torre e Campagnole, posta nei comuni di Tribano e di Anguillara, e di avervi disposte all'intorno le tabelle colla leggenda: Luogo chiuso - caccia riservata - proprietà Brazolo; affinché conoscendo ognuno tale destinazione della tenuta debba astenersi dall'introdursi di proprio arbitrio nella medesima per esercitarvi la caccia; e notifica altresì di averne fatta analoga partecipazione tanto alla R. Pretura, quanto al R. Commissariato distrettuale di Conselve ad ogni opportuno riguardo e pella tutela del proprio diritto.
Tribano, 18 dicembre 1872.
3-930 PIETRO BRAZOLO.

GOTTA E REUMATISMI
Il Metodo del dottor L. VIL-
LE de la facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. - Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una meditazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.
Vedere in proposito le testimonianze dei principi della scienza, riassunti in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri Depositari. - Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della scuola di Parigi, solo ex-preparatore del D. La Ville e il solo da lui autorizzato. Agenti per l'Italia A. MANZONI e C. Milano, via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie.
Deposito in Padova, presso Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, e Roberti.
2-891

DENTIFRICI LAROZE
AL CHINA-CHINA, AL PIETRO E AL QUAIACO
ELISIRE DENTIFRICO, per imbiancare e conservare i denti, guarisce i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed del freddo. La boccetta... 1 60
POLVERE DENTIFRICO ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalfamento provocato al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta... 1 60
OPPIO DENTIFRICO, per fortificare le gengive che esso conserva sane, prevenire le nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso... 3
Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & C., 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.
Repositi in Padova: Cornello e Roberti.

SOCIETA EUGANEA
per Concimi artificiali
IN PADOVA
approvata con R. Decreto 21 aprile 1871.
Stagione opportunissima per l'impiego di questi concimi
Concime per Cereali... L. 11,50 al quintale
per Prati... 9,50
per Viti... 10,
per canape e lino... 12,
per Civeje e tabacco... 12,
Orine... 50 l'ettolitro
La Società trovasi pure fornita di concimi speciali, cedibili a prezzi convenientissimi ed a richiesta ne prepara anche di basati sulla sola composizione minerale delle varie piante a prezzi da convenirsi.
Le spargimento del concime dovrà esser eseguito da una buona erpicatura.
Le Commissioni si ricevono esclusivamente presso il DEPOSITO sita in prossimità del Mesello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.
E' VENDIBILE LIBRETTA CONTRE SACCHETTO
L'OPERA del prof. D. TURAZZA
Trattato d'Idrometria
O D'IDRAULICA PRATICA
Prezzo Lire 10
Padova, 1872, prem. tip. Saechetto

UTILITA' DEL FERRO
Il ferro fa parte integrante del sangue; quando manca vi ha deperimento nell'individuo; il viso diviene pallido, l'appetito manca e il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. Le pillole, le polveri, i confetti a base di ferro, impiegati per ricostituirlo, contengono del ferro allo stato insolubile e danno per conseguenza del ferro a disciogliersi nello stomaco già ammalato. Il Fosfato di ferro solubile di Lerax, dottore scienziato, non ha questo inconveniente; è un liquido chiaro, limpido, senza gusto ne sapore, che oltre il ferro contiene del fosforo, elemento rigeneratore delle ossa. Produce degli effetti meravigliosi nei soggetti deboli, clorotici, aventi il sangue impoverito, guarisce i pallidi colori, i mali di stomaco delle donne e delle giovani ragazze e regolarizza i travagli della menstruazione. Per i ragazzi, i risultati sono meravigliosi perchè bastano poche cucchiare a loro restituire la salute, il vigore e l'appetito.
L'Olio di Fegato di Merluzzo rimpiazzato
E' all'iodio che l'olio di fegato di merluzzo deve le sue proprietà: ma questo medicamento è così repugnante, così difficile a digerire, che appena comparso, si è applicato a rimpiazzarlo. Fra i prodotti proposti ve n'è uno che ha sopravvissuto e che da venti anni è di più in più preconizzato dai medici: è il sciroppo di Rafano iodato di Grimault e C^a, farmacisti a Parigi. Come l'olio di fegato di merluzzo contiene naturalmente dell'iodio, associato in più al succo eminentemente depurativo e sulfuroso del Rafano, eccelsaria, eresia. Per le persone deboli di petto, è il migliore medicamento ed il più potente depurativo che si possa consigliare. I medici di Parigi lo prescrivono giornalmente ai fanciulli pallidi e linfatici per guarirli gli ingoramenti delle ghiandole del collo e le diverse eruzioni della pelle e della testa.

UN BUON CONSIGLIO MEDICO
Alle persone deboli di petto, a quelli attaccati da tosse, da raffreddori, da catarrhi, i medici prescrivono il sciroppo del mezzo della Francia, presso le rive imbalsamate dalle emanazioni del pino marittimo. Basandosi sull'efficacia delle emanazioni balsamiche del pino, il signor Lagasse, farmacista a Bordeaux, ha avuto l'iniziativa di concentrare in un sciroppo ed in una pastiglia di succo di pino, tutti i principi balsamici e resinosi di questo albero. I medici affermano oggi essere questo il migliore pettorale che possano consigliare.

AVVISO
ALLE PERSONE NERVOSE
La Guarana di Grimault e C^a, farmacisti a Parigi, è un medicamento d'un'efficacia incontestabile contro le emicranie, male di testa e nevralgie; un sol pacchetto sciolto in acqua zuccherata, soventi è bastante per far sparire tali diversi accidenti e guarire la colica, malattia così frequente nei paesi caldi, la diarrea e la dissenteria.
Deposito generale per l'Italia presso l'Agencia A. Manzoni e Comp. via Sala, 10, Milano.
Vendita in PADOVA presso il signor Luigi Cornello. 2-838

«È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry e Comp. London»
NON PIU' MEDICINE
SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI
SENZA MEDICINE E SENZA SPESE
mediante la deliziosa farina igienica, la
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. Le scatole di costea Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.
La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiar tempo e fatica per cuocerla.
Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiaczo, capogiro, ronzio di orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insomnie, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruazioni, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sovedza di carni ai più stremati di forze.
Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.
Estratto di 75,000 guarigioni
Cura n° 75,814
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.
Giordano Carlo.
Cura n° 65,184.
Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.
... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CESTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.
Parigi, 17 aprile 1862.
Signora - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insomnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.
Marchesa De Bénéat.
Cura n° 71,160.
Trapani (Sicilia), 13 aprile 1868.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiaczo, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insomnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiaczo, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.
(ATANASIO LA BARBERA.
Paceco Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo affetto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.
Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemaggiar guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando perultimo esperimento, avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute, e trovomi in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.
VICENZO MIGNAN.
Prezzi: La scatola di latte del peso di 1 1/4 di chil. fr. 2:50; 1/2 chil. fr. 4:50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17:50; 6 chil. fr. 50; 12 chilogr. fr. 65.
Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCOTTI DI REVALENTA
Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppendoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolate, ecc.
Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità e cattivo gusto al palato levandosi il cattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.
Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sovedza di carne, fortificando le persone le più indebolite.
In Scatole di 1 libbra inglese L. 4:50
La Revalenta al Cioccolato
Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.
[FRANCESCO BACCONI, sindaco.
Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.
Signora - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insomnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.
VICENTE MOYANO.
Cura n° 68,715
Parigi, 11 aprile 1866.
Signora - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire, né erapressa da insomnie, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sovedza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.
H. DI MONTROUS.
Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17:50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8.
Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale
Deposito Principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.
Rivenditori: PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacista.
FORDENONE. Roviglio; farm. Varascini. - PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. - ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. - TOLMEZZO. Gius. Chiussi farm. - TREVISO. Zanetti. - UDINE. A. Filippuzzi; Comessati. - VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agencia Costantini; Antonio Ancillo; Bollinato; A. Longega. - VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiate. - VICENZA. Luigi -giolo; Valeri. - VITTORIO-CENEDE. L. Marchetti, farm. - BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. - FELTRE. Nicolò Dall'Armi. - LEGNAGO. Valeri. - MANTOVA. F. Dalla Chiara farm Beale. - ODERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.

Prezzi Fissi
REGALI
PEL CAPO D'ANNO ED EPIFANIA
PRESSO LA DITTA
LUIGI TRANQUILLI
all'Università
Grande assortimento in oggetti di tutta novità e buon gusto in Bronzo e Cuoio di Russia, nonché Giuocattoli di nuovo genere a prezzi modicissimi
Prezzi Fissi
5-886